

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in comitato)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 19 Dicembre

SVENTRAMENTO!

Non soltanto le convenzioni ma si vuole che avanti Natale venga votato anche il progetto di legge per ridare l'igiene all'antica Partenope ove tanto riso di cielo fa strano contrasto colla luridezza prodotta dall'umana miseria.

Dall'una parte — offa che non potrà saziare quelle arpie — si gettano a centinaia nelle fauci ingorde dei banchieri i milioni; dall'altra si chiedono altri cento milioni per lo sventramento di Napoli. E bisogna votare l'uno e l'altro progetto, perchè Depretis vuole così; perchè Depretis fu egli a tirare fuori la grande frase ad effetto dello sventramento; perchè è Depretis che sa amalgamare una questione d'umanità con una d'affari.

Oh! bella Napoli, bellissima città di Marco Pagano, di Domenico Cirillo, di Caracciolo, di Luisa Sanfelice!

Bella sirena dei tempi della greca poesia, grandiosa, incantevole, superba città della melanconia e del canto, della luce vivificante e delle tirannidi più oscure, bella Napoli che nel tuo seno ascondi le bellezze della natura più splendida, i tesori d'arte delle grandi epoche, le ceneri dei più illustri uomini! Ed hai un popolo entusiasta; ed hai schierate contro di te le calunnie più volgari pel tuo amore alla libertà, e nullameno ami, ami come l'istinto, la passione, la inconscia anima amorevole induce i fanciulli ad amare, ami come ama la rosa, l'ellera, il tralcio della vite.

E l'abbarbichi alle piante, siano pur esse malefiche oppure dall'ombra stessa vivificate!

Ventiquattro anni or sono, un uomo semplicemente vestito, circondato da una folla entusiastica, entrava per le tue vie trionfante, acclamato dall'inno del risorgimento, nel nome santo d'Italia; dell'Italia come la diceva Dante; dell'Italia destinata da Dio al rinascimento umano; dell'Italia promogenita della fratellanza universale; dell'Italia che amò, soffrì, pianse secoli e secoli di schiavitù, che pianse martoriata dalle catene straniere e domestiche e pianse dopo aver illuminato il mondo col' amor suo.

L'uomo acclamato era Garibaldi! Garibaldi che aveva allora inaugurato di nuovo la rivoluzione europea; Garibaldi che in pochi mesi aveva visto risorgere un popolo creduto indegno della libertà dai potenti, che libertà gli avevano tolto, dai potenti che pur tiranneggiavano gli altri popoli; Gari-

baldi era circondato dai suoi mille di Marsala, dai suoi trentamila di Maddaloni; e aveva accanto il sublime genio immortale di Giuseppe Mazzini.

E il popolo di Napoli acclamava Garibaldi, e non si ristava mai dal ripetere il suo inno.

Ma intorno alla luce che circondava Garibaldi, si fece presto una fitta nube di avvoltoi che oscurarono quella luce.

E la libertà e la luce che risplendevano, furono oscurate; la speranza, che germogliava rigogliosa attorno alla bella sirena, avvizziva e disseccavasi come la vite gittata sul lido.

Dopo ventiquattr'anni, la morte e l'estermio hanno regnato di nuovo in quelle spiagge. E la luce della libertà si è velata.

Il popolo di Napoli continua a gemere schiavo; e gli abituri, le catapecchie, i fondaci nascondono la più squallida, la più lurida, la più desolante miseria.

È questa la Napoli risorta? È questa la Napoli risorta?

È questa la promessa di Garibaldi? Dov'è, dov'è mai il popolo di Napoli che, si riversa nelle vie, acclamando al suo liberatore, al suo Capitano, come a un Iddio?

Il popolo continua a languire nelle catapecchie, negli abituri, nei fondaci, in quei dedali ove la morte serpeggia.

Vi si vuole adesso provvedere! Ma come?

Si decide di spendere in strani progetti edilizi cento milioni, mentre le finanze dello Stato sono tanto stremate e ci ingolfiamo sempre più nei debiti e il deficit è l'incubo funesto di quanti amano l'avvenire della patria.

Oh! che il popolo napoletano si avvantaggiasse almeno di queste spese, ma noi prevediamo invece, povero popolo, che tu non ne sentirai vantaggio, mentre il vantaggio lo sentiranno soltanto gli affaristi.

Li vedremo spesi questi milioni; nuovi edifi zi li vedremo sorgere in Napoli, ma i poveri continueranno ad essere ammuccati l'uno sull'altro;

perchè il popolo dovrà coi dazi e colle altre imposte sopperire agli interessi dei capitali ed ai guadagni degli impresari;

perchè i fitti si faranno più rilevanti di prima e il povero popolo non potrà pagarli;

perchè le mercedi dell'opera continueranno ad essere meschinissime, visto che appaltatori e subappaltatori vorranno essi guadagnarvi primi e soli!

Si esulti pure adunque di un'opera che ha tutta l'apparenza della

seduzione e dell'umanità; si menivano per un provvedimento chiesto eziandio dall'igiene come dall'estetica.

L'incanto del cielo continuerà ad essere, come prima, l'unica risorsa di quel popolo entusiasta e tanto buono; esso anche questa volta si farà tosare e i suoi tosatori meneranno vanto di averlo beneficato.

Povero popolo, quando però penserai a scuoterti e a liberarti dagli affaristi ed a pensare da te?

Legge polacca in Austria

La *Reforma* di Lemberg, l'organo magno dei polacchi austriaci, si fa iniziatrice di un progetto, che se riesce, come non è del tutto improbabile, renderà la situazione dei polacchi in Austria ancor più salda e preponderante che non sia attualmente.

Il giornale polacco pubblica un articolo, che dice scritto da persona assai influente del partito, in cui si propone la creazione di una lega patriottica per la difesa della nazionalità e degli interessi polacchi.

Il progetto sarebbe di riunire in questa lega i polacchi dell'impero, a qualunque provincia essi appartenessero.

Ogni membro della lega dovrebbe pagare il 2 per cento sulla sua rendita annuale per la creazione di una cassa nazionale comunale.

Contro le Convenzioni

Pubblichiamo l'ordine del giorno che fu votato in una riunione tenuta a Catania nella sala della Società democratica « I figli dell'Etna » contro le Convenzioni ferroviarie.

Quell'ordine del giorno, eccolo: « La Consociazione operaie della provincia, le Associazioni democratiche cittadine e i rappresentanti della stampa intervenuti all'adunanza.

Protestano energicamente contro le Convenzioni ferroviarie, dannosissime al popolo italiano, e contro quei deputati che, a danno della nazione e avvalendosi della forza delle maggioranze cieche ed inerti, vogliono imporsi alla buona fede del popolo;

E considerando che la forma migliore per la risoluzione della questione ferroviaria, specialmente nell'interesse della classe operaria, è l'associazione cooperativa ferroviaria:

Fanno voti perchè in un migliore avvenire, l'esercizio delle ferrovie sia affidato agli operai costituiti in associazione cooperativa. »

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 18

Presidenza Biancheri.

Coppino presenta il progetto emendato sulle disposizioni, per il pagamento degli stipendi, nomina, licenziamento, e monte pensioni dei maestri elementari.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Pozzolini svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera persuasa che le convenzioni rispondendo alle condizioni amministrative e politiche del paese procurano una soddisfacente immediata soluzione all'urgente problema ferroviario, passa agli articoli. »

Trattandosi dimostrare specialmente non potersi scindere la questione politica da questa legge e rispondere essa alle esigenze militari e alla difesa nazionale.

Fortis svolge un ordine del giorno suo e di altri 23:

« La Camera, ritenendo che l'esercizio dello Stato, specialmente nelle condizioni attuali è preferibile a qualunque forma dell'esercizio privato sotto il rispetto economico, politico, sociale, respinge le convenzioni presentate dal governo, e passa all'ordine del giorno. »

Dice trattarsi di una questione industriale e politica; l'industriale è risolta contrariamente agli interessi generali dell'industria e del commercio; la politica è risolta contrariamente alla libertà più compromessa coll'esercizio privato che col governativo, dandosi ai privati un'azione poderosa che spetta allo Stato.

Depretis propone che le interrogazioni di Roux, Marcora e Dotto sieno svolte nelle sedute antimeridiane dopo le leggi iscritte già all'ordine del giorno.

Roux non accetta e ritira. Marcora e Dotto accettano.

Costa svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che l'esercizio dello Stato premesso una riforma radicale della legge di contabilità segna un passaggio naturale alla soluzione equa e definitiva del problema ferroviario secondo i principi dell'organizzazione sociale del lavoro, respinge le presenti convenzioni. Vuole la formazione di grandi associazioni di operai cui affidare la costruzione delle ferrovie, anziché alle solite società di banchieri appaltatori che fanno eseguire i lavori, sacrificando gli operai con forzato ribasso del prezzo delle opere. »

Dice doversi organizzare le forze nuove popolari invece di quelle divenute sfatate impotenti.

Luzzati svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare provvedimenti per lo stabile ordinamento dell'esercizio dello Stato nelle ferrovie. » Dichiarò essere d'accordo con Peruzzi: doversi uscire dal provvisorio quindi o queste convenzioni e non altre o l'esercizio governativo. Desidera peraltro quest'ultimo per una persuasione fondata sulle tradizioni del nostro paese, su fatti, sulle sentenze dei nostri grandi uomini di Stato, anziché sui respensi di qualche esautorata accademia di economisti. Cita gli esempi nazionali ed esteri per confutare l'opinione che lo Stato sia un cattivo amministratore ferroviario.

Conclude ritenendo che l'ideale dell'esercizio ferroviario sia l'esercizio di Stato. Seguirà domani.

Gabelli replica per fatto personale ad una osservazione di Luzzati. Levasi la seduta.

Lettere Milanesi

Milano, 17 dicembre.

L'Esposizione Artistica alla Patriottica

Mentre in questo allegro periodo di regali i signori Rizzi, e Verati, Lovati, Guglianetti ed altri commercianti in oggetti d'arte espongono nelle loro vetrine tutto quanto hanno di più attraente nei loro negozi, gli artisti hanno organizzato alla Società Patriottica la consueta esposizione.

E, come gli altri anni, è una piccola esposizione composta quasi interamente di quadretti.

Ma il bello si è che quei quadretti sono in gran parte preziosi lavori che valgono assai di più del tenue prezzo a cui sono in vendita.

Per cui, volendo donare una strenua artistica, un ricco può fare in questa piccola esposizione una magnifica scelta, molto più che c'è un po' di tutto, e cioè: paesaggi e marine, fiori e ventagli dipinti, testine e figure, cose meste e cose allegre, soggetti campestri, impressioni, equarelli, ecc.

Fra i paesaggi e le marine mi hanno colpito in particolar modo un finissimo *Casolare di montagna* di Eugenio Gignons — alcune *Impressioni di Venezia* ed un'altra di montagna di Paolo Sala — le *Marine con bastimenti* di Pompeo Mariani — un originale paesaggio del Conconi — ed una poetica e pittorica *Impressione di Chioggia* di Leonardo Bazzaro, il quale ha pure esposto diverse *Impressioni di Venezia* ed il ritratto di Alfredo Catalani, l'autore dell'opera *Dejanice*.

Pregevole è la bella giovane chiogettina di Mosè Bianchi nel suo pittorico e caratteristico abbigliamento, che trovasi accanto ad altri due buoni lavori, dello stesso autore, che ricordano Venezia.

Artisticamente eseguite sono le espressive testine del Gola, del Pagliano e del Ripari.

Piena di naturalezza è l'affettuosa scenetta del Rossi — brioso ed artistico è il *Ricordo della vita sul lago* del Rapetti.

Del Mantegazza ho veduto una vezosa Esmeralda, diverse testine ed alcune piacevoli scene della vita campestre.

Del simpaticissimo Campi vi sono molti acquerelli, alcuni dei quali seguiti molto bene.

Buoni i tre scherzi di soggetti militari del De Albertis — e simpatiche le testine del Giuliano.

Il Morbelli si è innamorato dei vecchi del luogo Pio Trivulzio.

Anche in questa mostra ci presenta i suoi vecchi — questa volta però allegramente — nel momento che stanno mangiando. Migliore dei vecchi a tavola è la testa di vecchio che ride, al vero.

Dipinte con arte sono le giovenche del Dell'Orto.

Il Bucchi ha inondato l'esposizione dei suoi bellissimi fiori.

Gustosissimi sono i due quadretti del Mariani Pompeo; uno rappresenta

Una via di Genova con negozi di frutta e l'altro Un interno di bottega.

Vi sono pure buoni lavori del Bartesago Enrico, dello Steffani, di Luigi Bianchi, del Formis, ecc.

Le vendite procedono a gonfie vele. Fra i maggiori compratori si distinguono i signori Ugo Pisa, Vagner, Prinetti ed avv. Peregrini.

L. De' Micheli.

Notizie Italiane

Comizio agrario

Venne ieri distribuito alla Camera il progetto sul credito agrario. Contiene disposizioni sui prestiti agrari e sui mutui ipotecari per miglioramenti e trasformazioni delle colture.

Al progetto sono annessi molti allegati di legislazione comparata e documenti statistici.

Per la Croce Rossa

La giunta, incaricata di esaminare il progetto che concede alla Croce Rossa italiana la facoltà di incontrare un mutuo, si è ieri costituita eleggendo Crispi presidente, Baratieri segretario.

Pel Congo

Il giorno 20 o 21 del corrente mese partiranno dalla Spezia per le acque del Congo l'incrociatore Amerigo Vespucci e la corvetta Garibaldi.

Contro Casalis

Nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà intorno alle misure da prendersi contro il prefetto e il questore di Torino. È quasi certo che il prefetto Casalis verrà collocato a disposizione del ministero. Verrebbe nominato prefetto di Torino il conte Lovera di Maria.

Depretis e le convenzioni

Si annuncia che Depretis all'ultima ora consentirà alla domanda di parecchi deputati del centro, che si riduca a quindici anni il periodo di concessione dell'esercizio ferroviario alle società assuntive.

Notizie Estere

Gravi accuse

La Justice, organo di Clemenceau, ripete la notizia che naviganti inglesi salperanno prossimamente dal porto di Amburgo con cannoni e munizioni, destinati per la Cina.

Appendice

14

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

Ascoltami —; e teneva lontani dal volto i capelli della fanciulla che l'aria gli cacciava in viso e sulle labbra — Ascoltami... o è piuttosto che non m'ami più tu...

Ella taceva sempre immota, pensosa. — Olga! rispondimi.

— Torna da tua moglie! — rispose convulsa.

— Dunque non m'ami più?...

Lei gli si gettò sul petto piangendo. Indi, levandogli la faccia, e tenendo sempre il mento sul petto ansante di lui, e levandogli in volto quei suoi occhi tremanti di lagrime; — senti, Giulio, gli disse tu hai moglie... io sono una fanciulla senza nessuno... il mondo discorre di me... — Giulio, per amor mio, ritorna alla moglie che ti ama — ritorna a lei, ch'è tua moglie... lasciami... abbandonami... salvami se mi ami!

Lui non capiva, esterrefatto. E lei

Dissensi

Persistono le voci di dissensi fra il ministro Ferry e i ministri della guerra e della marina.

Annunciarsi come certa la dimissione del generale Campenon, ministro della guerra.

Nei circoli parlamentari ripetesì la voce di una prossima chiusura della Camera.

Corriere Veneto

Belluno. — Nell'occasione della partenza del prefetto Colmayer, venne a questo dato un banchetto alle Due Torri da alcune delle autorità cittadine e da diversi signori.

Oderzo. — Il Comizio Agrario di Oderzo-Motta terrà venerdì 26 dicembre una pubblica adunanza nella sala del teatro Sociale di Oderzo alla quale sono invitati tutti gli agricoltori, proprietari, fittabili e coltivatori del circondario per trattare sovra della crisi agraria e sui provvedimenti urgenti da chiedersi al Governo ed al Parlamento a sollievo della proprietà fondiaria e della industria agricola.

Treviso. — E' partita la compagnia Diligenti.

A Natale vi sarà al teatro Garibaldi una compagnia di operette.

Poi si tratterà, se o meno, si debba demolire il teatro, perchè in disordine e perchè ci sono serii contrasti tra il proprietario del fabbricato e quello del fondo, il quale ultimo esige un affitto troppo elevato.

Udine. — Il Consiglio della Società Operaia approvò nella sua ultima seduta l'ammissione di 100 nuovi soci. Così saranno in tutti non meno di 1400 associati pel mutuo soccorso.

Venezia. — La Difesa annuncia che si pensa di istituire una guardia notturna nell'interno della Basilica di S. Marco e precisamente nelle gallerie. Una campana metterebbe in comunicazione i guardiani colla piazza perchè fosse in ogni caso pronto l'aiuto. Il provvedimento sarebbe lodevolissimo.

Arta. — Il 13 corrente ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo mercato e dell'esposizione bovina ad Arta presso Tolmezzo. Fatto riflesso alla stagione la fiera fu animatissima ed all'esposizione si presentarono 25 capi. Il Municipio locale aveva disposte L. 50 qual premio al toro migliore e L. 150 per premio delle bovine da due a quattro anni. Ma la Giuria, non trovando alcuno dei concorrenti meritevoli della prima premiazione, assegnò le fissate L. 200 quale premio scalare ripartito fra sei bovine e ad un'altra assegnò menzione onorevole.

lo guardava sempre con que' suoi occhi azzurri, mentre le lagrime le scorrevano silenziose giù delle guancie pallide, e quei capelli in disordine le davano l'aria d'una donna tradita che voglia ritornare sulla strada buona.

— Ma ch'è successo mai? — esclamò, quando gli si sciolse quel gruppo che gli serrava la gola.

— Torna alla moglie tua, ch'è tanto buona, che ti ama tanto... abbandonami... non pensare più a me, come s'io non fossi mai esistita... come se tu non m'avessi mai veduta... salvami...

— Come?... Salvarti?... Ma in qual passo ti trovi?...

— Salvami; e se vuoi salvarmi, se mi hai amato, dimenticati di me... torna a tua moglie...

Lui non comprendeva più nulla. — Dimmi che domani a sera non cercherai più di me; che a teatro non entrerai più nel mio palco, che al passeggio in Piazza non mi guarderai più... non mi saluterai più... dimenticherò tutto anch'io... è mio dover di fanciulla... tu ritorna a tua moglie... salvami Giulio!

Giulio non capiva nulla; e il gondoliere, che capiva tutto, fugeva di canticchiare fra i denti.

— Me lo prometti, che mi salverai,

Bassano. — L'arciprete Gobbi, buon uomo del resto, ha un odio profondo contro il teatro. Egli quindi l'altro giorno ebbe a raccogliere le figlie di Maria, e ha detto loro: « Oh non frequentate per amor di Dio, quel luogo di perdizione, di demoralizzazione, di cattivi esempi. Una donna onesta non può impunemente varcare quelle soglie infernali! »

Povero reverendo! La morale andranno a impararla nella chiesa colla storia di Giuditta e consimili!

Cronaca Cittadina

Comizio agrario. — Ricordiamo che i signori soci e rappresentanti del Comizio Agrario di Padova sono invitati a intervenire alla adunanza generale che avrà luogo domani e qualora per mancanza del numero la stessa non potesse avere luogo in quel giorno avrà luogo invece definitivamente nel sabato della settimana ventura (27) a mezzogiorno per discutere sopra il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della decorsa seduta.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Relazione annuale sull'operato del Comizio.
4. Discussione del bilancio preventivo 1885.
5. Discussione del rapporto da inviarsi alla Ill.^a Commissione incaricata della revisione delle Tariffe Doganali.
6. Nomina di quattro Membri del Consiglio di direzione in sostituzione dei signori Keller cav. prof. Antonio, Banfichi ing. Simeone, Galdiolo dottor Nicolò, scadenti per anzianità e Niccoli prof. Pietro per cambiato domicilio.

(Rimangono in carica i sigg. Cezza nob. Angelo, Coldi Pasquale, Levi Cattelani Alessandro, Sette Alessandro, Sette Giuseppe, Treves bar. Giuseppe).

7. Proposta di provvedimenti atti a scongiurare l'attuale crisi agraria.
8. Proposta d'una Esposizione provinciale d'animali bovini da tenersi nel 1885.
9. Proposta di piante, tuberi, semi, od altro da distribuirsi fra i soci nella primavera 1885.

Edilizia. — Adesso che fu ridotta a nuovo la facciata della chiesa di Sant'Andrea risalta di più la sconcezza del vicino fabbricato che dalla chiesa si spinge a formare angolo con via Morsari.

Quei crepacci, quella mancanza di intonaco risaltano adesso ben di più di prima, mentre con ben poco si potrebbe rimediare.

Giulio?... — gli diceva lei col mento sempre appoggiato sul petto ansante di lui. Un buffo improvviso di aria fece svolazzar la mantiglia, e il collo e il seno bianchissimi della fanciulla biancheggiarono marmorai; e il petto ricolmo palpitava sul petto di Giulio.

Lui ficcò il volto tra il suo collo ed il seno, piangendo. Al contatto di quella pelle vellutata, di quella carne giovanile che palpitava, gli pareva di impazzire; e singhiozzava.

E lei s'aggrappava a lui; e lei chiamava lui, affannata; e stringeva il suo collo contro il suo volto fino a sentire il contatto delle sue labbra...

E l'acqua con mormorii freschi, voluttuosi, irrequieta, come oppressa anch'essa dal desiderio e dall'amore, lambiva la prora, i lati della barca rompendosi talora in minutissimi spruzzi, e si riuniva, gorgogliando e come singhiozzante, a poppa mentre il remo grondante di gocce s'alzava e tuffava di nuovo... E da Venezia giungevano sull'aria fiocche le ore; e le stelle tremolavano nell'azzurrità cupa dell'aria come occhi umidi di piacere...

IV.

Alle undici e mezzo, il servitore gli aprì la porta della sala e gli pose il

lume acceso. Il Morosini, inebriato ancora delle recenti voluttà e più sbalordito ancora di quei discorsi ch'ei non era stato capace di spiegarsi, barcollava come un ubriaco. — Dunque ella non m'ama più?... mi disse che tornassi ad amare mia moglie...

E non vedendo lì in sala la moglie che l'aspettava ogni sera, per quanto da vario tempo ei si mostrasse indifferente della signora Gradenigo, pure, quella notte, ne notò la mancanza. Attraversò silenzioso la sala taciturna, desolata come una chiesa di notte.

Più ch'ei procedeva col lume di stanza in stanza, infilando lentamente ogni porta, e più l'ombra fuggiva dalle pareti, correndo come a nascondersi, paurosa della luce, nella camera successiva, con un guizzo rapido e preciso, come il guizzo d'una leggiera veste di seta al voltar d'una porta.

Infilò tre o quattro stanze; giunse finalmente alla porta della stanza da letto.

L'aprì adagio adagio: ci mise dentro il capo; origliò un poco — proiettò la luce del lume sul letto. La contessa dormiva. Entrò senza fare rumore, posò la lucerna sullo sgabello... La donna, posata sul lato destro, colla massa bruna de' suoi capelli sparsa

te di Sant'Agostino chiuso, situandosi in guisa da non impedire il passaggio ad altre barche.

La comunicazione poi fra il Canale Roncetta ed il Piovego a S. Massimo, in via ordinaria, si effettuerà nella sola mattina dei giorni di lunedì e venerdì.

E' ingiunto poi ai naviganti di limitare il carico delle barche a non più di piedi veneti tre e mezzo corrispondenti a metri 1.22.

I contravventori alle norme suddette, oltre ad essere respinti ai vari Sostegni, saranno, nel caso di recidiva, soggetti a multa che verrà di volta in volta fissata da questa Prefettura.

Queste norme avranno il loro pieno vigore a datare dal giorno di mercoledì 24 dicembre 1884 e dureranno sino a nuovo avviso.

Pei medici, farmacisti ecc. — Il Sindaco dispose quanto segue:

1. Tutti coloro, sieno medici, chirurghi, farmacisti, flebotomi, veterinari, dentisti, nonchè le levatrici che dopo il settembre dell'anno passato, si fossero stabiliti in questo Comune per esercitare la loro arte, devono presentare il loro diploma od equivalenti atti d'autorizzazione a questo municipio div. V a tutto il corrente mese.
2. Tutti coloro, esercenti le professioni anzidette che avessero cessato assolutamente dall'esercizio, dopo il settembre del passato anno, o lo avessero ripreso, a devono notificarlo nel detto termine alla divisione stessa.
3. Tutti gli esercenti le professioni dianzi accennate, ogni qualvolta nel corso dell'anno abbandonarono stabilmente questo Comune, o cessassero assolutamente dall'esercizio, o lo riprendessero, hanno l'obbligo di notificarlo subito al municipio.

È ammalato o non lo è. — O'è... il solito uomo che viene preso bene spesso dal mal caduco, e cade in terra e vi si dimena e grida ed urla chiedendo così aiuto ed elemosina. Alle volte ha la sua bravissima bava alla bocca ed ora... no.

La gente gli si fa d'attorno mossa a compassione e lo aiuta in ogni modo. Ci fu chi lo vide due volte in si terribile stato in breve tempo davanti al nuovo Istituto Tecnico in Via S. Anna.

Or bene! o quell'uomo è ammalato o non lo è. Se lo è, perchè lo si lascia in quello stato a correre pericolo di venire schiacciato da una carrozza, o di fracassarsi il cranio, o, in ogni modo, a dare si triste spettacolo di sé? O vero quell'uomo finge e allora perchè non lo si chiama al dovere e non si provvede in altro modo?

Al municipio... alla questura ecc. sul collo e sulle spalle di neve, mostrava le bianche forme del petto ricolto, che, non tocco da cinque anni da labbruzzi e da manine di bambini, era turgido e fresco come quel di una vergine. La mano destra, passando di sotto la camicia odorosa di lino, teneva appoggiata sul lato sinistro, ma con una specie di sforzo, come premesse al seno qualche cosa di caro, come temesse che qualcheduno glielo rapisse nel sonno... Il volto aveva una piccola contorsione nei lineamenti: l'atteggiamento della bocca era proprio di quelli che s'addormentan piangendo; anzi, avvicinandosi sempre più col volto alla faccia della donna, vide sotto degli occhi chiusi due segni lividi come di chi ha pianto a lungo, e lungo le gote c'erano ancora i vestigi, i segni esili esili di più d'una lagrima... Nel curvarsi, nell'appressarsi al volto di quella donna, abbracciando collo sguardo quelle forme stupende per cui cinque anni addietro avrebbe dato tutto l'oro che possedeva, gli parve che la donna stringesse colla mano destra qualche cosa al suo petto.

(Continua.)

ULTIMI GIORNI ESTRAZIONE 31 DICEMBRE



DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Approvata con Decreto 26 Febbraio 1884

6002 Premi pel totale di UN MILIONE DI LIRE

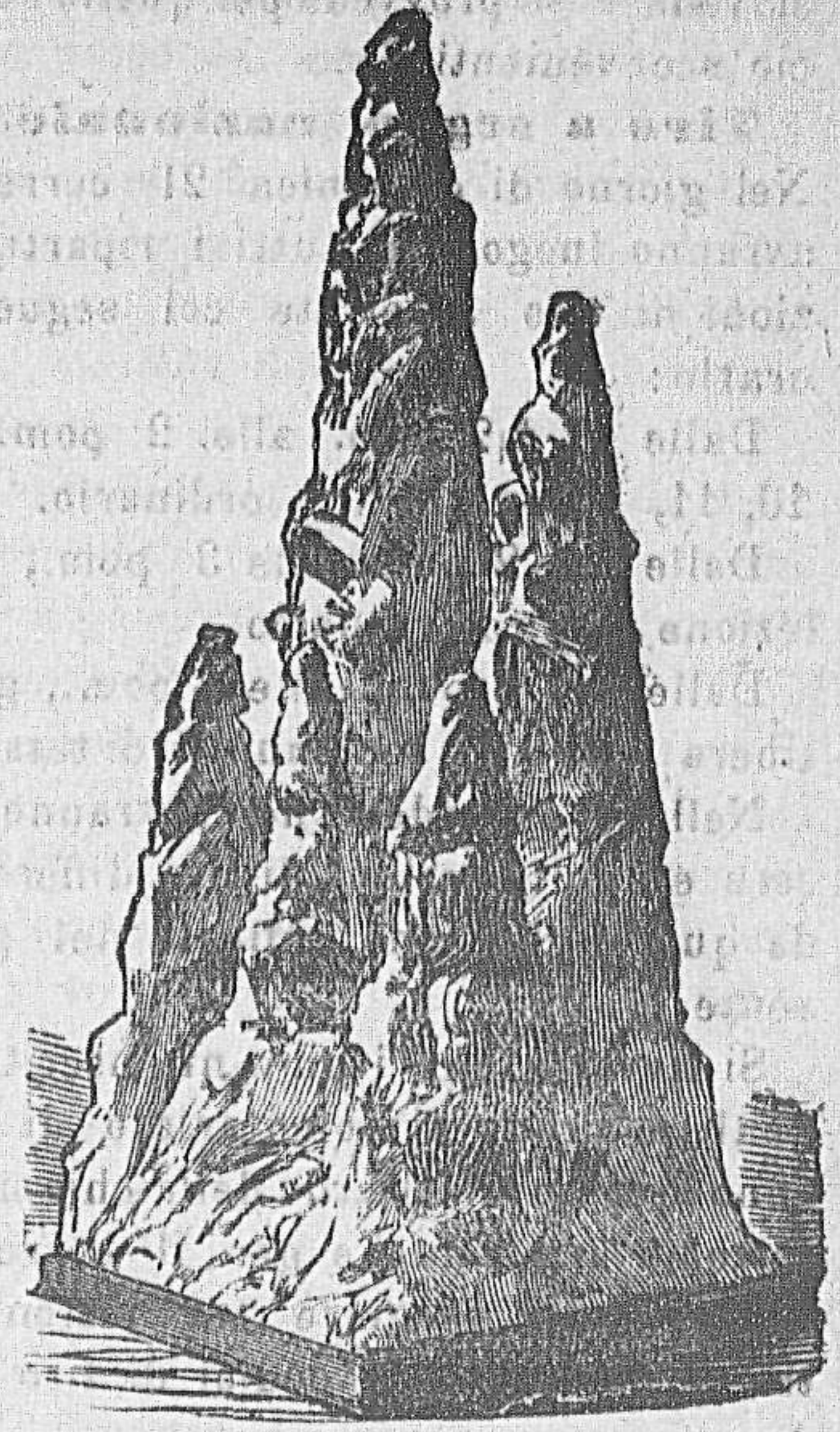
I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,518 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25, divisibile in 5 parti, equivalenti ad ognuno dei cinque Premi, cioè:

Un premio, Chilogrammi 95,208 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire TRECENTOMILA	Un premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire CENTOMILA	Tre Premi ognuno dei quali Chilog. 15,868 di Oro fine; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire CINQUANTAMILA
Inoltre Tre Premi ognuno del valore di L. 20,000 — L. 60,000	Inoltre Nove Premi ognuno del valore di L. 3,000 — L. 27,000	
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000	Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000	
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000	Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000	

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **DUECENTOQUARANTATREMILA**

TOTALE 6002 premi ufficiali pel VALORE DI LIRE

UN MILIONE



Montagna d'Oro puro del peso di Kilog. 174,518 e del valore di L. 550,000.

**ESTRAZIONE
31 DICEMBRE**

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire it. **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000**.

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino.
T. VILLA

**ESTRAZIONE
31 DICEMBRE**

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **SEZIONE LOTTERIA del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma)**, aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25, a chiunque ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli Uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni ferroviarie, ecc., del Regno. — In Padova, presso: **Leoni Ettore — A. Basevi — Carlo Vason.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

**Premiata Fabbrica
SALUMI
Fratelli FRIGIERI di LUIGI
MODENA**

Zamponi, Cappelletti, Cottochini, Mortadelle, Prosciutti.
SPECIALITÀ DELLA DITTA **TORTELLINI** conservati al naturale in scatole di latta eleganti da uno a tre chili. — Si fanno spedizioni per pacco postale in tutta Italia.

Si spedisce il listino dei prezzi a richiesta.

**G. B. Meggiorato
COMMISSIONATO
IN PADOVA**

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

3028

**Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales presso
VOGHERA**

Premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Nizza e Torino nonché a quelle di Pisa, Pavia, Genova, Milano.

(La più JODICA delle conosciute) (La più JODICA delle conosciute)

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le Oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del misenterio, delle ovaie, dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della sifilide terziaria. Si adopera anche d'Inverno così internamente come esternamente con Bagni locali e generali. — Lire U. A. la Bottiglia.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO PER TUTTA ITALIA, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, N. 27.

Per cura coi Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso-Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Balneario, cav. dott. **Ernesto Brugnatoelli**, in **RIVANAZZANO** presso Voghera. 217

Vendita in Padova presso **Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Polli Silvio.**

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta **HOMERIANA** contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine**. 3386

**Eau Trémolières
(GINEVRA)
RIGENERAZIONE NATURALE E INOFFENSIVA DEI CAPELLI**

Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforaggine.

Non essendo una tintura, essa non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Deposito principale: Profumeria **VIOLET**, 225, rue Saint-Denis, PARIGI

REPUBLICA E CANTONE DI GINEVRA
DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA - SEZIONE DI SALUBRITÀ
« Ginevra, 11 Gennaio 1884.
« Io sottoscritto, dottore in medicina, dichiaro che la formula proposta dal Sig. Trémolières di Ginevra, per la guarigione di « certe malattie del tessuto capillare, può essere adoperata senza « pericolo. »
« Dottore VINCENT. »

LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA
« Ginevra, 11 Gennaio 1884.
« Dichiaro che il preparato presentato dal Sig. Trémolières, e sotto il nome di Acqua Trémolières, per la rigenerazione e il ricoloramento dei capelli, è inoffensivo per l'uso esterno. »
« L. MICHAUD, Direttore del Laboratorio Cantonale ufficiale. »

Rätti, presso Berna, 15 Gennaio 1884.
« Io sottoscritto dichiaro che l'Acqua Trémolières preparata dal « Sig. Trémolières di Ginevra, e da esso impiegata per la rigenerazione e il ricoloramento dei capelli può rendere molti servizi « per la guarigione di certe malattie del tessuto capillare. »
« La composizione chimica dell'Acqua Trémolières è tale che « il suo uso non presenta alcun pericolo per l'uso esterno. »
« Il Direttore della Stazione chimica e agronomica della Rätti « presso Berna, Dottore F. LANDOLF. »

Deposito Generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli.
Vendita in Padova presso **MEIATI** profumiera. 220

**Dr. W. Simon's Indus vegetable pills
(Pillole vegetali Indiane)**

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvatica) *Red Cohos* (asarum mess.) e *Calvir's root* (Jallegroot).

Il Dott. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per l'indigestione, dispesia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco, testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstazioni. Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **L. 2 la scatola** (aggiun. c. 50 per pacco post.) **4 scatole L. 8, fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatoria, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **L. 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie L. 8**, franche di porto e imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. Bertelli e C.** Chimici fa macisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e coffettieri.

In Padova, Farmacie **Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.**

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento